

NEWSWEEK: GEMELLI MIGLIOR OSPEDALE D'ITALIA

Il Policlinico Universitario A. Gemelli Irccs si conferma per il terzo anno consecutivo il "migliore ospedale d'Italia", secondo la classifica stilata dal magazine americano Newsweek in collaborazione con Statista Inc. Una conferma di eccellenza che si ritrova anche nella classifica "mondo" dove il

Gemelli si attesta al 38° posto generale cioè nella ristretta cerchia dei migliori ospedali internazionali. Sono solo 5 gli ospedali italiani nella top 100 mondiale e 13 nella top 250 secondo il ranking stilato da un board di esperti internazionali.



A PAGINA 3

UN SERVIZIO PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA



È operativo al Policlinico Gemelli il nuovo Centro Antiviolenza S.O.S. LEI nato per offrire un servizio dedicato a tutte le donne che subiscono maltrattamenti. Il Centro ha un ingresso riservato all'esterno del Pronto Soccorso del Gemelli ed è disponibile per tutte le donne vittime di violenza a cui verrà garantita accoglienza in totale riservatezza. Il Centro è aperto il lunedì mattina dalle 9.30 alle 12.30 e il mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 17, con una reperibilità telefonica h24.

A PAGINA 5

ECOGRAFIA GINECOLOGICA: UN BALZO NEL FUTURO



Class Ultrasound, il centro di ecografia ginecologica del Gemelli, dopo nove anni di attività si concede un upgrade, che è anche e soprattutto un salto verso il futuro, diventando 'Class Ultrasound Omic'. Le novità riguardano ecografi di ultima generazione e una serie di progetti per l'elaborazione delle immagini attraverso algoritmi di intelligenza artificiale, la cosiddetta analisi "omica", che verrà effettuata in collaborazione con Generator, centro del Gemelli dedicato all'analisi dei big data e allo sviluppo di strumenti di intelligenza artificiale applicati alla medicina.

A PAGINA 7

UN CENTRO PER LOTTALE CONTRO TUTTE LE DIPENDENZE

Un centro per trattare tutte le dipendenze, da quelle comportamentali a quelle da uso di sostanze. Si chiama CePID (Centro Psichiatrico Integrato di ricerca, prevenzione e cura delle Dipendenze) ed è stato inaugurato presso il Policlinico Gemelli. La squadra del CePID, sarà composta da medici psichiatri e psicologi con un'esperienza specifica nell'ambito delle dipendenze. Le attività assistenziali si affiancheranno a quelle di ricerca, per migliorare la comprensione dei meccanismi neurobiologici e psicopatologici implicati nella patogenesi delle dipendenze stesse e, soprattutto, per impostare terapie maggiormente personalizzate.



A PAGINA 2

Inaugurato il CePID: al Gemelli un centro d'avanguardia per combattere le dipendenze

Un centro per trattare tutte le dipendenze, da quelle comportamentali a quelle da uso di sostanze. Si chiama CePID (Centro Psichiatrico Integrato di ricerca, prevenzione e cura delle Dipendenze) ed è stato inaugurato lo scorso 16 febbraio al Policlinico Gemelli, con la benedizione impartita dall'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica SE Monsignor **Claudio Giuliodori**, alla presenza del Rettore dell'Università Cattolica, professor **Franco Anelli**, del Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, professor **Marco Elefanti**, del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Cattolica, professor Antonio Gasbarrini, del Direttore del Governo Clinico del Policlinico Gemelli, professor **Rocco Bellantone**, del Direttore Dipartimento Neuroscienze, Organi di Senso e Torace del Gemelli, professor **Alessandro Olivi**, e del Direttore Dipartimento Universitario Neuroscienze Università Cattolica, professor **Claudio Grassi**.

ASSISTENZA E RICERCA

La squadra del CePID, coordinato dal dottor **Marco Di Nicola**, sarà composta da medici psichiatri e psicologi con un'esperienza specifica nell'ambito delle dipendenze. Le attività assistenziali si affiancheranno a quelle di ricerca, per migliorare la comprensione dei meccanismi neurobiologici e psicopatologici implicati nella patogenesi delle dipendenze stesse e, soprattutto, per impostare terapie maggiormente personalizzate. L'apertura del centro mira a facilitare l'accesso alle cure garantendo prestazioni nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale nei regimi assistenziali ambula-

toriale e di Day-Hospital (dal lunedì al venerdì, contattando lo 06/30154122). Il CePID si farà, inoltre, promotore di attività di informazione sul campo (presso le scuole, ma anche nelle sale da gioco) per parlare di dipendenze al pubblico.

UNA LUNGA TRADIZIONE

"Il CePID - ha ricordato il professor **Gabriele Sani**, Direttore della UOC di Psichiatria Clinica e d'Urgenza del Policlinico Gemelli e Ordinario di Psichiatria presso l'Università Cattolica - si inserisce nella lunga tradizione assistenziale che la UOC di Psichiatria ha portato avanti nel campo delle dipendenze fin dagli anni '90. Problematiche che al Gemelli sono state sempre affrontate con un approccio fondato sulla consapevolezza che, al di là delle differenti manifestazioni cliniche, vi fosse un sottostante meccanismo psicopatologico e neurofisiologico, se non unico, quanto meno con molti punti di convergenza. Ciò significa che è necessario non tanto focalizzarsi su una specifica dipendenza quanto, piuttosto, sul processo alla base delle dipendenze. Trattandosi di disturbi multifasici, progressivi e tendenti alla cronicità, le dipendenze richiedono infatti un modello di cura, più che di guarigione".

UN CENTRO D'AVANGUARDIA

Da notare che il CePID è stato realizzato anche grazie al contributo non condizionante di Fondazione Lottomatica. "Per tutti noi questa è una giornata molto importante - ha commentato in proposito **Riccardo Capecchi**, presidente di Fondazione Lottomatica -. Oggi non solo inauguriamo un centro d'avanguardia di diagnosi e cura



Da sinistra Marco Di Nicola, Riccardo Capecchi e Gabriele Sani

contro tutte le dipendenze, ma lo facciamo insieme a un'assoluta eccellenza della sanità nazionale e internazionale come il Policlinico Agostino Gemelli, che ringraziamo e con cui siamo entusiasti di aver siglato questa partnership".

LE DIPENDENZE DEL TERZO MILLENNIO

Oltre a tassi di incidenza e prevalenza elevati, e pressoché costanti negli anni, di tabagismo e disturbi da uso di alcol, cocaina e tetraidrocannabinolo (THC), attualmente la sostanza illecita più assunta in Italia e in Europa, a oggi bisogna confrontarsi anche con le 'nuove' dipendenze comportamentali. "Siamo stati i primi in Italia - ha evidenziato ancora il professor Sani - circa 10 anni fa, ad aprire un ambulatorio dedicato all'uso problematico di Internet, diretto dal professor **Federico Tonioni**".

COSA SIGNIFICA ESSERE DIPENDENTI

"Si può parlare di 'dipendenza' - ha spiegato il dottor Di Nicola, coordinatore del CePID - quando una condotta, che sia l'uso di una sostanza o un comportamento problematico, induce fenomeni di neuro-adattamento, quali tolleranza e astinenza, con reiterazione e incremento progressivi che conducono alla perdita di controllo e alla compromissione funzionale. Non vanno trascurati, inoltre, quei 'comportamenti a rischio' - ha proseguito il dottor Di Nicola - talora preliminari all'instaurarsi di una dipendenza conclamata e che, spesso, possono associarsi a condotte pericolose: ad esempio guida in stato di ebbrezza o episodi di aggressività in seguito all'assunzione di alcol e sostanze".



Il taglio del nastro di Augusta Iannini di Fondazione Lottomatica. Alle sue spalle da sinistra Riccardo Capecchi, Marco Elefanti, Silvia Salis di Lottomatica, Mons. Claudio Giuliodori, Gabriele Sani e Franco Anelli

Miglior ospedale d'Italia: per il terzo anno di seguito Newsweek incorona il Policlinico Gemelli

Il Policlinico Universitario A. Gemelli Irccs si conferma per il terzo anno consecutivo il "migliore ospedale d'Italia", secondo la classifica stilata dal magazine americano Newsweek in collaborazione con Statista Inc. Una conferma di eccellenza che si ritrova anche nella classifica "mondo" dove il Gemelli si attesta al 38° posto generale cioè nella ristretta cerchia dei migliori ospedali internazionali.

Sono solo 5 gli ospedali italiani nella top 100 mondiale e 13 nella top 250 secondo il ranking stilato da un board di esperti internazionali. Nell'edizione 2023 dei World's best hospitals sono stati esaminati oltre 2.300 ospedali di 28 nazioni.

QUALITÀ DELL'OFFERTA NONOSTANTE LE CRISI

Ancora un anno difficile da affrontare negli ospedali, per la 'coda' del Covid, alla quale si è aggiunta la crisi energetica e la guerra russo-ucraina. Ma la qualità nell'offerta assistenziale offerta a tutta la popolazione non ha subito arretramenti, anzi il Gemelli ha continuato ad assicurare innovazione ed eccellenza nelle cure.

ATTIVITÀ CLINICHE E RICERCA

"Siamo davvero molto felici della conferma del nostro ranking e in particolare di essere ancora al vertice delle strutture ospedaliere nazionali - ha dichiarato il Presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs, avvocato **Carlo Fratta Pasini** -. L'attuale congiuntura offre straordinarie prospettive di crescita ulteriore sia nelle attività cliniche che in quelle di ricerca, ma anche severe preoccupazioni per l'aumento dei costi e per i limiti e i vincoli all'accesso ai fondi pubblici da parte di un ente come il nostro, che viene riduttivamente considerato di natura privatistica, nonostante il carattere non profit, la missione rivolta a tutti i bisognosi di cure e l'approccio cristiano alle persone malate.

ADEGUATO RICONOSCIMENTO

"Il singolare ruolo del Gemelli - ha proseguito il Presidente Fratta Pasini -, che da un lato si fa carico di oltre un quinto dei bisogni sanitari dei cittadini del Lazio, specie di quelli a complessità più elevata, e dall'altro riesce a superare nella qualità delle cure ogni altra struttura sanitaria nazionale,



deve trovare adeguato riconoscimento e sostegno sia presso il nuovo governo regionale che presso quello nazionale. Siamo fiduciosi che ciò possa avvenire in tempi ragionevoli e particolarmente grati della benevola attenzione e della considerazione che ci viene dimostrata".

UNA ECCELLENZA ITALIANA

E a stretto giro è arrivato il plauso per l'ennesimo riconoscimento internazionale al Gemelli proprio da parte del neoletto presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca**. "Rivolgo i miei più sinceri complimenti al Policlinico Gemelli, inserito per il terzo anno di seguito da Newsweek nella classifica dei migliori ospedali del mondo - ha sottolineato Rocca -. Il Gemelli rappresenta una eccellenza italiana ed è un orgoglio per la Regione Lazio. Ad oggi il policlinico universitario si fa carico di oltre un quinto dei bisogni sanitari dei cittadini del Lazio. Un risultato straordinario, che spero possano raggiungere presto le molte altre eccellenze laziali che hanno le stesse potenzialità, ma che sono state a lungo soffocate da troppa burocrazia e mancanza di attenzione".

GRATITUDINE ALLA COMUNITÀ DEL GEMELLI

"È con legittimo orgoglio e grande soddisfazione che abbiamo appreso i risultati della nuova classifica di Newsweek - ha affer-

mato invece da parte sua il Direttore Generale della Fondazione Policlinico Gemelli, professor **Marco Elefanti** -. Condivido questa bella notizia con l'intera comunità del Gemelli e dell'Università Cattolica, cui esprimo sentimenti di grande gratitudine per l'impegno quotidiano nel garantire le migliori cure a tutte le persone che si rivolgono con fiducia al nostro Ospedale.

UN NUOVO SISTEMA DI VALUTAZIONE E FINANZIAMENTO

"Il raggiungimento di risultati di questo livello su scala internazionale - ha proseguito il professor Elefanti - non può coniugarsi con sistemi di regolazione e di rimborso che uniformano le strutture sanitarie ad alta complessità con quelle impegnate nel trattamento di casi di medio bassa complessità talvolta peraltro contraddistinte, queste ultime, da scelte volte a privilegiare specifiche aree specialistiche a maggiore convenienza. Si rende con urgenza necessaria, per consentire un rafforzamento del posizionamento a livello internazionale delle più qualificate e complesse strutture ospedaliere del Paese, l'introduzione di un sistema di finanziamento e di valutazione dedicato e specifico, che superi la dimensione regionale e - ha concluso il professor Elefanti - miri a creare le condizioni per la realizzazione di una rete di qualificate strutture di interesse nazionale".

Il Papa riceve i responsabili di tredici ospedali di Roma e invita a stare vicino a chi soffre

Papa Francesco, nel corso dell'udienza in Santa Sede dello scorso 9 febbraio ha ricevuto i responsabili di 13 strutture sanitarie di Roma, tra cui il Policlinico Gemelli, facenti parte dell'Area Medica della Pastorale Sanitaria della Diocesi della Capitale. Presenti all'udienza il Direttore Generale **Marco Elefanti**, il Direttore Sanitario **Andrea Cambieri** e la professoressa **Maria Antonietta D'Agostino**.

Nel corso dell'incontro, il Santo Padre ha

sottolineato l'importanza e il valore "di stare vicini a chi soffre offrendo ascolto, amore e accoglienza, imparando a vedere nel dolore un segnale di precedenza, che ci impone di fermarci e non di andare avanti e oltre". L'invito poi a "farsi fermento di carità, vivendo con reciprocità" perché "tutti possiamo donare e ricevere qualcosa, anche solo un sorriso". Agendo in tal modo, ha quindi concluso Francesco, si darà vita a "una rete che non cattura, fatta di mani che si stringono e di cuori che si uniscono".

L'Area Medica, nata nel settembre del 2020 dentro l'Ufficio di Pastorale Sanitaria della Diocesi di Roma, grazie alla sensibilità del vescovo Monsignor **Paolo Ricciardi** e

Papa Francesco saluta il professor Marco Elefanti

affidata alla responsabilità della dottoressa **Edith Aldama**, è un unicum sul territorio nazionale: è l'unica Area nata dentro un Ufficio di Pastorale Sanitaria e questo la rende un affidabile punto di riferimento per i malati. Nel suo primo periodo di attività si è dedicata ad aiutare e accompagnare coloro che sono affetti da malattie reumatologiche, segnatamente la Fibromialgia.

Da qui nasce il progetto delle "Opere Sanitarie di Carità", con l'obiettivo di ampliare queste opere sia a livello geografico, creando una rete nazionale, sia a livello umano, fornendo sostegno e assistenza a chiunque sia in una situazione di malattia o dolore, anche psicologico e sociale.

L'Area Medica, constatando la difficoltà dei malati nell'accedere a percorsi di presa in carico, ha coinvolto le strutture ospedaliere, fino a creare una fruttuosa sinergia tra Chiesa Cattolica, ospedali e Regione Lazio. Lo scorso anno infatti è nato il Tavolo Diocesano Sanità, al quale siedono proprio i responsabili delle 13 strutture ospedaliere di Roma ricevute da Papa Francesco.



Operata di spina bifida in utero: intervento eseguito con successo da équipe del Gemelli

È nata a oltre 36 settimane e sta bene Marta (nome di fantasia), la bimba operata in utero a sole 25 settimane di gestazione perché affetta da spina bifida. Il complesso intervento chirurgico è stato eseguito con successo da una équipe multidisciplinare del Policlinico Gemelli.

"In genere questa grave forma di spina bifida viene operata nei primi giorni di vita - ha spiegato il professor **Marco De Santis**, Associato di Ginecologia e Ostetricia all'Università Cattolica, responsabile della UOS Prevenzione, Diagnosi e Terapia dei Difetti Congeniti, afferente alla UOC di Ostetricia e Patologia ostetrica diretta dal professor **Antonio Lanzone**, Ordinario di Ginecologia e Ostetricia all'Università Cattolica -, ma trattarlo in utero previene dei danni ulteriori che nel corso della vita prenatale si possono avere sulle strutture nervose, soprattutto sul cervelletto".

Il delicato intervento chirurgico sul feto è stato eseguito con una tecnica di *open surgery* (a cielo aperto). Il successivo decorso della gra-

vidanza è stato privo di complicanze sia per la madre che per il nascituro. Questo è il secondo caso di intervento in utero su un bimbo affetto da spina bifida al Policlinico Gemelli, il primo risale ad agosto del 2020.

L'ottima riuscita dell'intervento è stato il risultato del lavoro di un team specialistico. Dell'équipe ostetrica, coordinata dal professor De Santis, hanno fatto parte: la professoressa **Lucia Masini**, la dottoressa **Daniela Visconti**, la dottoressa **Francesca Turchiano**, l'ostetrica strumentista **Agresta Francesca**, l'ostetrica di sala **Camilla Allegrini**. La delicata anestesia è stata affidata a **Stefano Catarci** e **Nicoletta Filetici**. L'équipe neonatologica è stata diretta dal professor **Giovanni Vento**. L'intervento neurochirurgico è stato eseguito dai professori

Gianpiero Tamburrini, **Luca Massimi** e dal dottor **Federico Bianchi**. Da segnalare inoltre il contributo della radiologa **Simona Gaudino**, della psicologa **Annamaria Serio** e dei bioeticisti **Antonio Spagnolo**, **Barbara Corsano** e **Dario Sacchini**.

Ora Marta è nelle mani esperte dell'UOSD di Spina bifida e Uropatie malformative del Gemelli diretta dalla professoressa **Claudia Rendeli**.



Un Centro Antiviolenza, per stare ogni giorno vicino alle donne vittime di maltrattamenti

Si chiama Centro Antiviolenza S.O.S. LEI ed è stato presentato lo scorso 2 marzo, al Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, per offrire un servizio dedicato a tutte le donne che subiscono violenza e maltrattamenti. L'iniziativa nasce dalla collaborazione con l'Associazione Assolei ed è realizzata con il sostegno non condizionato di WINDTRE. Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, per il Gemelli il Direttore Scientifico **Giovanni Scambia**, il Direttore Sanitario **Andrea Cambieri**, il professor **Eugenio Mercuri** Direttore Dipartimento di scienze della salute della donna, del bambino e di sanità pubblica. Le attività del Centro sono state presentate dalla Responsabile Servizio Sociale del Gemelli Francesca Giansante e dalla Presidente dell'Associazione Assolei **Dalila Novelli**. Presenti all'evento per WINDTRE l'Amministratore Delegato **Gianluca Corti**, la Direttrice Risorse Umane **Rossella Gangi**, il Direttore B2C Marketing & New Business **Tommaso Vitali**.

ASSISTENZA GARANTITA TUTTA LA SETTIMANA

Il Centro ha un ingresso riservato all'esterno del Pronto Soccorso del Gemelli ed è disponibile per tutte le donne vittime di violenza a cui viene garantita accoglienza in totale riservatezza. Il Centro è aperto il lunedì mattina dalle 09:30 alle 12:30 e il mercoledì pomeriggio dalle 14:00 alle 17:00 con una reperibilità telefonica h24 al numero 320.346.4044 raggiungibile anche tramite messaggio SMS e WhatsApp. Per gli altri giorni della settimana l'accoglienza e i colloqui sono garantiti presso le altre sedi di Assolei, offrendo di fatto alle donne che si rivolgono al Policlinico l'assistenza per l'intera settimana anche in presenza.

IL SUPPORTO ALLE VITTIME

"L'ospedale ha un ruolo privilegiato riguardo al tema della violenza sulle donne - ha affermato **Francesca Giansante** Responsabile Servizio Sociale del Gemelli - perché ha la possibilità di incontrare le donne in un momento di particolare bisogno, quando le conseguenze della violenza subita richiedono l'accesso alle cure mediche. In questi frangenti le vittime hanno ancor più bisogno di ricevere supporto e di essere orientate verso i percorsi di fuoriuscita dalla violenza".

"Negli ultimi anni, il nostro Policlinico ha intrapreso un percorso per essere sempre più ospedale a misura di donna - ha dichia-



rato invece **Marco Elefanti** Direttore Generale del Gemelli -. Infatti, con questo obiettivo, sono molti i percorsi rosa pensati per la tutela della salute femminile sia fisica che psicologica".

COMPETENZA E ACCOGLIENZA

"Il Gemelli - ha sottolineato da parte sua il professor Scambia - è l'ospedale dove ogni donna trova e deve trovare sempre soluzioni non solo per la cura di gravi patologie, ma anche servizi innovativi, alte competenze e accoglienza che possano sostenerla in situazioni personali drammatiche come la violenza e i maltrattamenti".

"Le attività del centro - ha spiegato la presidentessa Dalila Novelli - sono gestite dalle operatrici esperte dell'Associazione Assolei che da sempre si impegna nella realizzazione e nella gestione di centri antiviolenza in diversi municipi di Roma svolgendo attività di empowerment, di assistenza e consulenza legale e psicologica sulle problematiche della violenza".

Sopra: Presentazione del nuovo Centro. Da sinistra la giornalista Isabella Di Chio con Gianluca Corti, Giovanni Scambia, Eugenio Mercuri e Andrea Cambieri

Sotto: Da sinistra Tommaso Vitali, Gianluca Corti, Rossella Gangi, Andrea Cambieri e Francesca Giansante

UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

"Il supporto alla realizzazione di questo nuovo Centro - ha evidenziato Rossella Gangi di WINDTRE - è il primo passo nell'ambito di un percorso concreto di aiuto alle donne, che proseguirà con una serie di iniziative di informazione e sensibilizzazione per educare sulle diverse forme di violenza, anche quella digitale, con particolare attenzione ai giovani e alle giovani". A ulteriore supporto del progetto, WINDTRE ha infatti avviato una campagna di sensibilizzazione e di sostegno alle donne che chiedono aiuto, con materiali di comunicazione che saranno presenti nel Pronto Soccorso e nelle sale d'attesa all'interno del Policlinico Gemelli, rilanciati anche sui canali social dell'azienda.

Innovazione e gestione del personale: Gemelli certificato Top Employer Italia anche per il 2023

La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS si conferma per il sesto anno consecutivo Top Employer Italia. A decretarlo è stato il Top Employer Institute, l'ente certificatore globale delle eccellenze nell'ambito delle Risorse Umane che analizza e valuta le condizioni di lavoro dei dipendenti secondo rilevanti requisiti di accesso. Tali requisiti, verificati dalla HR Best Practice Survey, ricoprono 6 macro aree in ambito HR, esaminando e analizzando in profondità 20 diversi topics, tra cui People Strategy, Work Environment, Talent Acquisition, Learning, Well-being, Diversity & In-

clusion e molti altri.

Delle 141 aziende che hanno acquisito la certificazione Top Employers Italia 2023, quali migliori realtà lavorative per qualità dell'ambiente di lavoro e politiche intraprese a favore del benessere e della crescita dei dipendenti, solo due operano nel settore sanitario.

“La centralità delle persone è da tempo una strategia organizzativa per la nostra Fondazione, che opera in un contesto caratterizzato da un elevato contenuto di competenze e tecnologia - ha dichiarato la dottoressa **Roberta Galluzzi**, Direttore Risorse

Umane e Organizzazione del Policlinico Gemelli -.

La certificazione Top Employer Institute conferma i nostri elevati standard con riferimento ai temi chiave delle Risorse Umane: dalle politiche organizzative alla valorizzazione del personale, dalla capacità di attrarre allo sviluppo delle persone, dall'attenzione al benessere dei dipendenti alle azioni a sostegno dell'inclusione. Il tutto - ha concluso la dottoressa Galluzzi - garantendo gli elevati standard di servizio che offriamo quotidianamente ai pazienti in coerenza con i nostri valori aziendali”.

“Carovana della Prevenzione”: inaugurata una nuova unità mobile per la mammografia

Una nuova unità mobile della Carovana della Prevenzione, il progetto di tutela della salute femminile che la Komen Italia svolge da anni con il Gemelli, è stata inaugurata lo scorso 26 gennaio. Questa ulteriore risorsa, resa disponibile grazie a una generosa donazione da parte di Enav, società che gestisce il traffico aereo civile in Italia, avrà in dotazione un mammografo 3D di ultima generazione con tomosintesi e consentirà di ampliare le attività diagnostiche gratuite

di prevenzione offerte da questo programma.

Al taglio del nastro erano presenti **Marco Elefanti**, Direttore Generale del Gemelli, **Riccardo Masetti**, Fondatore di Komen Italia, **Daniela Terribile**, Presidente di Komen Italia, **Giovanni Scambia**, Direttore scientifico del Policlinico, **Francesca Isgrò**, Presidente Enav e **Paolo Simioni**, Amministratore Delegato Enav.

“Questa generosa donazione da parte di

ENAV - ha commentato il professor Masetti che è anche Direttore del Centro di Senologia del Gemelli - ci consentirà di offrire un numero ancora maggiore di esami di diagnosi precoce a donne che ne hanno particolarmente bisogno”. Ad oggi, la Carovana della Prevenzione ha offerto oltre 50.000 prestazioni mediche gratuite, soprattutto a donne che vivono in condizioni di maggiore fragilità sociale ed economica.

“La prevenzione e la diagnosi precoce del carcinoma - ha dichiarato Francesca Isgrò - risultano elementi fondamentali per garantire cure tempestive a beneficio della salute femminile e del benessere collettivo”.

“Nel nostro Gruppo - ha aggiunto Paolo Simioni - la tutela della salute è un valore assoluto da preservare e siamo stati dunque da subito entusiasti di contribuire alla causa che porta avanti da Komen Italia e Policlinico Gemelli”.

“Il nostro progetto - ha affermato la professoressa Terribile - si è rivelato di estrema utilità nel raggiungere luoghi e realtà dove la prevenzione non arriva o arriva con grande difficoltà”.

“Grazie alla donazione di questa nuova Unità Mobile su cui opera personale sanitario specializzato della nostra Fondazione - ha concluso il professor Elefanti - verrà rafforzata la 'flotta' dei mezzi a disposizione per la promozione della salute delle donne”.



Da sinistra Gianluca Franceschini, Francesca Isgrò, Paolo Simioni, Marco Elefanti, Daniela Terribile, Riccardo Masetti e Alba Di Leone

Al Gemelli, l'ecografia ginecologica diventa "omica" e fa un grande salto nel futuro

Class Ultrasound, il centro di ecografia ginecologica del Gemelli, dopo nove anni di attività si concede un upgrade, che è anche e soprattutto un salto verso il futuro, diventando 'Class Ultrasound Omic'. All'inaugurazione della nuova struttura, avvenuta lo scorso 12 gennaio, erano presenti tra gli altri il Direttore Generale del Gemelli **Marco Elefanti** e il Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica **Antonio Gasbarrini**.

Le novità riguardano ecografi di ultima generazione e una serie di progetti per l'elaborazione delle immagini attraverso algoritmi di intelligenza artificiale, la cosiddetta analisi "omica", che verrà effettuata in collaborazione con Generator (centro del Gemelli dedicato all'analisi dei big data e allo sviluppo di strumenti di intelligenza artificiale applicati alla medicina) e con il gruppo del professor **Vincenzo Valentini**, direttore del Dipartimento Diagnostica per Immagini, Radioterapia Oncologica ed Ematologia e professore ordinario di Radioterapia dell'Università Cattolica, e del dottor **Luca Boldrini**, UOC di Radioterapia e docente di Diagnostica per immagini e Radioterapia all'Università Cattolica.

"Grazie alla radiomica - ha spiegato la professoressa **Antonia Testa**, Direttore UOSD Ginecologia Ambulatoriale del Gemelli e professore associato di Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università Cattolica, - un ecografista esperto oggi riesce a capire

con un certo grado di accuratezza, se una cisti ovarica è di natura benigna o maligna. Ma, al di là di quell'immagine in bianco e nero che vediamo durante l'esame, c'è un numero infinito di informazioni, invisibili all'occhio umano, ma rilevabile dall'intelligenza artificiale. La nuova frontiera della ricerca - ha concluso la professoressa Testa - sarà riuscire a correlare questi parametri alla natura del tessuto, alla sua genetica e struttura molecolare".

"Per noi questa inaugurazione - ha sottolineato il professor Giovanni Scambia, Direttore Scientifico e Direttore della Ginecologia oncologica del Gemelli - rappresenta una tappa significativa nel percorso della medicina personalizzata e di precisione. E ringraziamo l'Associazione 'Oppo e le sue Stanze' - ha concluso il professor Scambia - per il continuo supporto al nostro impegno per la salute della donna".



Sopra: il taglio del nastro del nuovo Class Ultrasound Omic.

Sotto: l'interno del nuovo Centro di ecografia

IL CENTRO DI ISTEROSCOPIA DEL POLICLINICO COMPIE DUE ANNI E FA SEGNARE IL RECORD DI TRATTAMENTI

Il Centro di isteroscopia digitale - CLASS Hysteroscopy - del Gemelli compie 2 anni. Oltre 8.000 trattamenti di isteroscopia (circa 300 ogni mese) sono i numeri principali del Centro a due anni della sua apertura. "Il Centro CLASS Hysteroscopy è stato inaugurato nel gennaio 2021, grazie al supporto dell'Associazione 'Oppo e le sue stanze' - ha ricordato il professor **Giovanni Scambia**, Direttore Scientifico e Direttore della UOC Ginecologia Oncologica del Gemelli, nonché Ordinario di Ginecologia e Ostetricia all'Università Cattolica - ed oggi compie 2 anni. Solo nell'anno 2022 sono state effettuate 5255 procedure di isteroscopia: in particolare abbiamo effettuato ben 2305 procedure di isteroscopia operativa e 2950 isteroscopie ambulatoriali".

"L'estrema miniaturizzazione degli strumenti - ha spiegato la dottoressa **Ursula Catena** della UOC Ginecologia Oncologica - e le ottiche endoscopiche di piccolissime dimensioni e di altissima qualità e la presenza di un ecografo 3D in ogni sala, ha permesso di trattare in un unico momento qualsiasi tipo di patologia endoute-



rina, consentendo inoltre un aumento nella accuratezza diagnostica dei tumori uterini ed il trattamento di pazienti affette da malformazioni uterine semplici e complesse, in un unico tempo chirurgico e con dimissione immediata, solo 3 ore dopo la procedura".

L'attivazione del percorso clinico assistenziale per la gestione delle pazienti con tumore dell'endometrio in età fertile nel febbraio 2021 ha consentito anche quest'anno di poter aiutare giovani pazienti affette da tale patologia a perseguire il loro sogno di maternità.

Invecchiamento e prevenzione delle cadute: inaugurato un Percorso clinico assistenziale

Con l'aumento dell'aspettativa di vita, si sta osservando un rapido e progressivo invecchiamento della popolazione e le cadute sono molto comuni, soprattutto nella popolazione anziana. Dopo i 65 anni un soggetto su quattro cade almeno una volta l'anno, il 40% registra più di una caduta e nel 60% dei casi la caduta avviene tra le mura domestiche. Non è un caso dunque che negli anziani la caduta rappresenti la prima causa di ospedalizzazione. Per far fronte a questa situazione il Gemelli ha attivato un Percorso clinico-assistenziale per la prevenzione delle cadute e l'invecchiamento attivo.

“Con un'attenta valutazione clinica, è pos-

sibile identificare fattori di rischio e condizioni predisponenti alle cadute – ha spiegato il coordinatore del percorso, la dottoressa **Silvia Giovannini**, responsabile UOS Riabilitazione Post-Acuzie del Gemelli e ricercatrice dell'Università Cattolica -.

In alcuni casi è possibile correggere questi fattori. Per ripristinare lo stato di salute precedenti alla caduta e prevenire successive cadute è possibile intervenire sullo stile di vita e procedere a specifici trattamenti, anche con l'aiuto della tecnologia. Attraverso un approccio multidisciplinare appropriato il rischio di cadute può essere efficacemente ridotto”.

Il percorso prevede un sistema di assi-

stenza integrato e multidisciplinare, in grado di fornire alla persona un inquadramento terapeutico, nutrizionale, cognitivo e riabilitativo in tempi rapidi ed efficaci, offrendo un importante sostegno anche in ambito domestico e familiare. L'accesso al percorso avverrà dopo una visita geriatrica, effettuata presso l'ambulatorio ubicato presso il Poliambulatorio del Centro di Medicina per l'Invecchiamento (CEMI) della Fondazione Policlinico Gemelli.

Per contatti si può scrivere alla mail matu-rando.sani@policlinicogemelli.it. È inoltre possibile richiedere informazioni al numero 06/30154382.

Malattie infiammatorie croniche intestinali: al Gemelli si sperimentano le terapie del futuro

Sono almeno 250mila in Italia le persone affette da malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI, cioè malattia di Crohn e colite ulcerosa). Non è un caso dunque che dal 2021 il Gemelli abbia dedicato alle MICI un apposito Percorso Clinico Assistenziale. “Ogni anno nel nostro Policlinico vengono prese in carico 5-6.000 persone affette da queste condizioni – ha raccontato **Franco Scaldaferri**, Direttore UOS Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali, IBD UNIT del

Gemelli e professore aggregato di Gastroenterologia all'Università Cattolica -. Il futuro ci porterà delle cure sempre più personalizzate, come fanno prevedere i nuovi trial, che si avvalgono di biomarcatori genetici o sierici per orientare verso la scelta del farmaco più adatto per un determinato paziente. Al momento sono circa 400 i pazienti che da noi fanno terapie sperimentali all'interno di trial clinici. Tra l'altro, proprio sul fronte della medicina personalizza-

ta – ha aggiunto il professor Scaldaferri – al Gemelli dall'inizio dell'anno è operativa la prima biobanca italiana delle MICI, diretta dalla professoressa **Ornella Parolini**”.

Proprio in tema di MICI, recentemente l'Università Cattolica ha deciso di dedicare all'argomento un Master universitario di II livello dal titolo “Trattamento multidisciplinare e terapia chirurgica delle MICI”.

“Questo Master universitario dal format innovativo – ha spiegato il direttore del Master, **Luigi Sofo**, Direttore UOC Chirurgia addominale del Gemelli e professore associato di Chirurgia Generale, Università Cattolica – punta sull'approccio multidisciplinare e sull'integrazione delle diverse specializzazioni con l'obiettivo di superare l'eccessiva segmentazione dell'assistenza, per adottare invece un approccio globale, quasi olistico, al paziente”.

Innovativo è anche il posizionamento della chirurgia all'interno del percorso di cura. “Fino a qualche tempo fa – ha sottolineato ancora il professor Sofo - si andava dal chirurgo per la terapia delle complicanze, mentre oggi si è aperto il mondo dell'*early surgery*, cioè di una chirurgia mininvasiva, capace di intervenire anche nelle fasi iniziali, per evitare proprio la comparsa di complicanze. Si tratta di una rivoluzione culturale che si riflette anche nel programma del nostro Master.”

Da sinistra Luigi Sofo, Franco Scaldaferri, Franco Sacchetti



Giornata mondiale del Cancro: Gemelli in prima linea per garantire terapie innovative

Lo scorso 4 febbraio si è celebrata la Giornata mondiale del Cancro (World Cancer Day), un'iniziativa di Union for International Cancer Control (UICC), nata nel 2000, che si tiene ogni anno con l'obiettivo di far sì che il cancro sia sempre più prevenibile e curabile.

E lo slogan del triennio 2022-2024, 'close the care gap', è l'auspicio che il progresso delle cure arrivi proprio a tutti quelli che ne hanno bisogno. Nell'occasione il professor **Giampaolo Tortora**, direttore del Comprehensive Cancer Center del Gemelli e Ordinario di Oncologia Medica all'Università Cattolica, ha fatto il punto su come il Policlinico stia operando in questo ambito.

Quali sono gli strumenti fondamentali per affrontare il trattamento del tumore oggi?

È molto importante che il paziente venga preso in carico da un gruppo multidisciplinare, che sia in grado di offrirgli la cura più adatta per lui, in un'ottica di medicina di precisione; e altrettanto importante è che il paziente trovi un percorso clinico-assistenziale ben strutturato. Al Gemelli abbiamo dedicato tempo ed energie a tutti i livelli, scientifici ed organizzativi, per offrire una vera presa in carico dei pazienti oncologici.

Quali sono le ricadute terapeutiche della nuova diagnostica messa in campo

dal Gemelli?

Qui al Gemelli siamo in grado di offrire ai pazienti davvero tutte le terapie al momento disponibili, da quelle 'classiche', alle più innovative, quali i farmaci a bersaglio molecolare e l'immunoterapia, a quelle ancora sperimentali.

A questo proposito, qual è l'offerta del Gemelli?

Abbiamo decine di studi clinici in corso nel nostro Cancer Center, anche grazie alla presenza di una struttura dedicata agli studi di fase 1 che ci abilita a fare queste sperimentazioni. E anche questo ci caratterizza come importante centro di ricerca.

E rispetto all'offerta assistenziale, come si colloca il Policlinico nel panorama italiano?

Siamo ai vertici e tra i primissimi centri in Italia, con i circa 50mila pazienti assistiti ogni anno dal nostro Comprehensive Cancer Center. Ci collochiamo ai primi posti in Italia per il trattamento dei tumori ginecologici e dell'apparato digerente, ma anche per quelli di mammella e polmone. Facciamo inoltre parte della rete per i tumori rari.

Qual è la vision del Gemelli rispetto all'oncologia dei prossimi anni?

È quella di presidiare sempre più tutti gli ambiti della diagnostica e della terapia, seguendo la traiettoria delle ricerche più avanzate in termini di diagnosi e terapia di precisione.



Il professor Giampaolo Tortora

CASCO CONTRO CADUTA CAPELLI: INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI LICEALI A FAVORE DELLE PAZIENTI ONCOLOGICHE

Una delle grandi sfide nella lotta ai tumori consiste nel migliorare la qualità della vita dei pazienti oncologici, ridurre gli effetti collaterali e preservare nello stesso tempo la salute mentale. Ed è proprio questo l'obiettivo dell'iniziativa solidale di un gruppo di liceali che ha lanciato una raccolta fondi su GoFundMe da destinare al Gemelli ART, il reparto di Radioterapia Oncologica del Policlinico. L'idea è quella di donare un casco capace di prevenire la caduta dei capelli nelle pazienti oncologiche durante i trattamenti chemioterapici.

"L'iniziativa dei Young Friends of Gemelli ci ha molto colpito - ha raccontato il dottor **Luca Tagliaferri**, Responsabile UOS di Radioterapia Interventistica -. La loro scelta di essere al fianco alle pazienti oncologiche del Gemelli ART (Advanced Radiation Therapy) è espressione di una grande sensibilità, importante valore per dei ragazzi giovani come loro".

"Vedere la solidarietà dei nostri compagni e sapere che tanti pazienti potranno beneficiarne è una bellissima ricompensa che

ci spinge a continuare in questa direzione e fare sempre di più" ha detto Agostino, uno dei ragazzi promotori della raccolta fondi.

"Le pazienti che hanno utilizzato questo strumento hanno vissuto il periodo della chemioterapia in modo più sereno - ha aggiunto il dottor Tagliaferri - e hanno potuto sperimentare una ricrescita dei capelli più veloce. È noto che interventi sugli aspetti psicologici determinano un miglioramento dei risultati oncologici".

La campagna avviata a Natale continua a ricevere donazioni e al 3 febbraio erano stati raccolti oltre 20mila euro su un obiettivo di 34mila euro. Per chi volesse contribuire la campagna è raggiungibile al link: <https://gf.me/v/c/gfm/il-nostro-natale-per-i-pazienti-oncologici>



Francesco nel mondo: il regista Gianfranco Rosi e il suo film sui viaggi del Pontefice



Con una speciale proiezione svolta nella sala MediCinema del Policlinico Gemelli, **Gianfranco Rosi** ha presentato il suo film documentario "In Viaggio" che racconta la missione di **Papa Francesco** nei Paesi del mondo. Nel corso dell'evento, che si è svolto lo scorso 19 gennaio, il regista ha parlato della sua opera con il direttore dell'Osservatore Romano **Andrea Monda** insieme al curatore della colonna sonora **Ambrogio Sparagna** e ai produttori **Donatella Palermo** e **Paolo Del Brocco**, ad di Rai Cinema. Presenti in sala anche il Prefetto per la Comunicazione della Santa Sede **Paolo Ruffini**,

Sopra, da sinistra Paolo Ruffini e Paolo Del Brocco

Di lato, da sinistra Andrea Monda, Donatella Palermo, Gianfranco Rosi e Ambrogio Sparagna

ni, il Presidente Rai Cinema **Nicola Claudio** e il Direttore generale del Gemelli **Marco Elefanti**.

“È particolarmente significativo presentare questo film dedicato alle missioni di Papa Francesco al Policlinico Gemelli. Gli ospedali sono infatti i luoghi che il Santo Padre visita sempre nei suoi viaggi e gli ammalati sono le prime persone che incontra” ha detto il regista Gianfranco Rosi.

“In Viaggio” racconta nove anni di pontificato di Papa Bergoglio attraverso 37 viaggi. È un'opera work in progress che il regista Rosi, già Leone d'oro nel 2013 con “Sacro GRA” e Orso d'oro nel 2016 per “Fuocoammare”, ha continuato ad aggiornare fino all'ultimo.

La visione del film all'interno del Gemelli ha suscitato particolare commozione nei malati presenti in sala, nel personale medico e infermieristico, nei volontari e negli Assistenti spirituali del Policlinico.

Giornata del malato: nel messaggio del Papa un invito a stare vicino alle persone più fragili

Non sempre si può guarire, ma sempre si può avere cura: è con questo spirito che dal 5 al 10 febbraio la comunità universitaria e ospedaliera della Sede di Roma dell'Università Cattolica ha vissuto un itinerario di preghiera e riflessione, promosso dal Centro Pastorale d'Ateneo e dalla Cappellania Ospedaliera del Policlinico Gemelli. Sono stati diversi gli appuntamenti che hanno scandito questo percorso comunitario.

Il 5 febbraio, Giornata Nazionale per la Vita, S.E. Mons. **Baldo Reina**, Vicegerente della Diocesi di Roma, ha presieduto la concelebrazione eucaristica nella Cappella San Giovanni Paolo II, del Gemelli.

Il 10 febbraio, vigilia della Giornata Mondiale del Malato, S.E. Mons. **Claudio Giuliodori**, Assistente Ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, ha a sua volta presieduto, nella Hall del Policlinico, la concelebrazione eucaristica. La Santa Messa è stata seguita da una Tavola Rotonda sul Messaggio di Papa Francesco per la XXXI Giornata Mondiale del Malato, con la partecipazione del vescovo Giuliodori, del dottor **Andrea Cambieri**, Direttore Sanitario del Gemelli e del dottor **Massimo Fantoni**, ricercatore in Malattie Infettive

all'Università Cattolica e direttore della UOC Emergenze Infettive e Covid-19 del Gemelli, alla quale hanno partecipato studenti, medici, personale e operatori sanitari della Sede. Nel suo messaggio il pontefice invita i fedeli “a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, com-

passione e tenerezza”.

E camminare insieme alle persone malate e fragili è la missione più grande: “Quando si cammina insieme - scrive ancora Papa Francesco - è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando”.



Amiloidosi: al Policlinico un gruppo di specialisti dedicato per assistenza e ricerca

Il termine amiloidosi definisce un gruppo eterogeneo di patologie caratterizzate dal deposito tissutale di fibrille di proteine mal ripiegate (che costituiscono la sostanza chiamata amiloide), che provoca la perdita delle normali strutture e funzioni tissutali.

Tra le diverse forme di amiloidosi, una delle più frequenti è quella secondaria a mutazione del gene per la Transtiretina (ATTRv). Uno studio condotto dall'Istituto di Neurologia del Gemelli, ha recentemente pubblicato i dati relativi alla prevalenza di tale patologia nella regione Lazio. I risultati indicano una prevalenza di 17,2 casi su un milione, quindi piuttosto elevata se consideriamo che si tratta di un Paese non endemico, soprattutto nelle province di Roma, Frosinone e Latina.

I principali sintomi della ATTRv sono legati al coinvolgimento dei nervi periferi-

ci, quindi si avranno principalmente alterazioni della sensibilità e della motilità, con progressiva difficoltà nella deambulazione.

Una delle manifestazioni più precoci è la sindrome del tunnel carpale. Ma l'ATTRv è una patologia sistemica, bisogna stare attenti ai possibili sintomi cardiaci che rappresentano la principale causa di morte in questi pazienti, ma anche oculari e renali, il che giustifica un approccio multidisciplinare.

Al Gemelli, dove attualmente sono in corso due trial clinici sull'utilizzo di due nuovi farmaci, è presente un gruppo per l'assistenza e la ricerca sull'ATTRv, coordinato dal dottor **Marco Luigetti** che vede una squadra di Neurologi e di specialisti in Neurologia tutta al femminile: dottoresse **Angela Romano** e **Valeria Guglielmino**.



Il dottor Marco Luigetti

Salvare una vita al Gemelli: una storia di ordinaria efficienza, frutto del lavoro di équipe

Quella di **Marco** (nome di fantasia) è una delle tante storie di pazienti che giunti in fin di vita al Gemelli, vengono salvati e rimessi in piedi grazie alla professionalità e alla passione di tanti medici e infermieri. Una storia di sanità ordinaria verrebbe da dire, se non fosse che le storie che più di frequente trovano spazio e clamore sui media sono invece quelle di ordinaria inefficienza sanitaria. Questa volta invece qualcuno ha voluto prendersi la responsabilità di raccontarla questa vicenda. Il dottor **Alessandro**, Radiologo Interventista del Centro Avanzato di Radiodiagnostica del Gemelli, ha deciso infatti di prendere "tastiera e monitor" e scrivere una mail con la quale ha voluto ringraziare, uno a uno, tutti i suoi col-

leghi che con grande prontezza ed efficienza hanno permesso il salvataggio della vita di Marco, chiamandoli per nome, come si fa tra amici.

"Volevo ringraziarvi e farvi i complimenti - ha scritto il dottor Alessandro - per la gestione del caso del paziente con rottura di carotide, sopravvissuto solo grazie al contributo di voi tutti: di **Filomena**, l'anestesista, che lo ha rianimato in sala TC, di **Mimmo** e **Daniela**, gli anestesisti, che lo hanno assistito in Angiografia, di un altro **Alessandro** che ha eseguito comunque la TC, di **Claudio**, l'otorino, che lo ha tamponato manualmente dandoci il tempo di completare la procedura endovascolare e di Bruno ed Eugenio, i suoi colleghi, che gli hanno dato una mano, di Tommaso, il chirurgo vascolare, che ha insistito sulla possibile genesi del sanguinamento".

E tra le persone da ringraziare il dottor Alessandro inserisce anche il personale tecnico (**Adriano** e **Ludovica**), infermieristico (**Filippo**, **Romina**, **Ornella**, **Roberta** e **Pascoa**) ed OSS (**Pasqualino**) che hanno assistito nella miglior maniera possibile insieme ai giovani colleghi specializzandi.

E poi ha chiosato: "Spesso nelle relazioni ai congressi ci si riempie la bocca con il termine 'multidisciplinare', in questa occasione avete dimostrato come si applica questo concetto sul campo. Ed è proprio in casi come questo - ha concluso Alessandro - che mi rendo conto della fortuna che ho di lavorare in un ospedale come il Gemelli, dove hai al tuo fianco personale non solo di elevata professionalità ma con quel qualcosa di 'smart' che fa la differenza". E sulla stessa linea è stato il commento di **Evis Sala**, direttore del Centro Avanzato di Radiodiagnostica del Gemelli: "Questo è un meraviglioso esempio di lavoro di squadra. Sono davvero orgogliosa della qualità delle cure che forniamo ai nostri pazienti, perché riusciamo davvero a salvare vite umane".



Poligrafico e Zecca, laboratorio tra i bambini di oncologia: un ponte verso l'esterno

Il reparto di Oncologia pediatrica del Policlinico Gemelli ha accolto una delegazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato che ha voluto trasportare in mezzo ai piccoli pazienti il "Mondo della Zecca", con le sue curiosità e le sue caratteristiche, proponendo un laboratorio interattivo su "come nasce una moneta". Occhi interessati e curiosi



hanno assistito al racconto ed alla video-ricostruzione storica presentata durante questo pomeriggio speciale, ma ancor più emozionante è stato il laboratorio interattivo su "Come nasce una Moneta" che ha permesso ai pazienti di realizzare delle monete artigianali.

L'iniziativa, che è stata promossa dalla ONLUS Coccinelle per l'Oncologia pediatrica e dall'Istituto Poligrafico, proseguirà con una visita guidata dei piccoli pazienti presso il Museo della Zecca e rappresenta una esperienza pilota di future visite che verranno effettuate a livello nazionale in altri reparti pediatrici italiani. Questo evento rientra in un progetto più ampio che ha l'obiettivo di rompere l'isolamento indotto dal trattamento terapeutico e creare ponti con

l'esterno.

"È una iniziativa che siamo orgogliosi di aver ospitato - ha dichiarato il professor **Antonio Ruggiero**, direttore del reparto di Oncologia pediatrica del Gemelli - in quanto questi eventi non sono soltanto momenti di svago e socializzazione ma avvicinano i nostri ragazzi ad un mondo ricco di manualità e creatività".

"L'interesse dei piccoli pazienti del Policlinico ci ha emozionato e permesso di guardare il nostro lavoro con occhi diversi" ha commentato il dottor **Massimo Masullo**, Coordinatore Attività Zecca e Filatelia.

Nel progetto psico-educativo sono impegnate anche la dottoressa Antonella Guido, psicologa-psicoterapeuta dell'Unità Operativa di Oncologia Pediatrica e del Servizio di Psicologia Clinica diretto dalla professoressa **Daniela Pia Rosaria Chieffo**, Responsabile dell'Unità Operativa di Psicologia Clinica del Gemelli e ricercatrice dell'Università Cattolica, insieme alla dottoressa **Egle Tringali**, Responsabile del Museo della Zecca.

Straordinario in sala operatoria: triplo intervento chirurgico per salvare la vita di un paziente

Un team multidisciplinare di specialisti del Policlinico Gemelli è sceso in campo compatto per risolvere un caso di rara complessità. Per salvare la vita di Marco (nome di fantasia), un romano di 62 anni che ora sta bene, sono state infatti ben tre le équipes entrate in sala operatoria, tra urologi, cardiocirurghi e chirurghi del fegato, insieme ad anestesisti, tecnici di circolazione extracorporea, strumentisti e infermieri di sala operatoria. Nella stessa seduta è stato effettuato un bypass coronarico, asportato un tumore renale e rimosso un enorme trombo in vena cava inferiore. Insomma, un vero e proprio esercito di professionisti al servizio di un paziente con una serie incredibile di patologie, ognuna delle quali potenzialmente fatale.

Il caso è stato discusso in un'affollata seduta di Heart Team e alla fine si è deciso di risolvere tutti i problemi di Marco in un'unica sessione operatoria. La mega-équipe del Gemelli, dopo 10 ore di seduta che ha visto alternarsi due équipes anestesilogiche, può cominciare a rilassarsi. Ma c'è chi ha continuato a vigilare su Marco nei giorni successivi, fuori dalla sala operatoria. Dopo 4 giorni

di Terapia Intensiva Cardiocirurgica, 2 in Cardiocirurgia e ancora qualche giorno di degenza in Urologia, finalmente viene dimesso dal Policlinico Gemelli. È il 3 febbraio e Marco esce (incredibilmente) sulle sue gambe. E di corsa anche. A casa c'è il figlio che lo aspetta. È lui che gli ha dato la forza di affrontare questo incredibile intervento, ma il ragazzo è autistico e suo papà sa che non può farlo aspettare oltre.

I nomi dei componenti delle diverse équipes che hanno realizzato l'intervento:

ÉQUIPE CARDIOCHIRURGICA: Dott. **Piero Farina**, Cardiocirurgo - Dott. **Piergiorgio Bruno**, Cardiocirurgo - Dott. **Giovanni Chiariello**, Cardiocirurgo - Dott.ssa **Gessica Cutrone**, Medico Specializzando in Cardiocirurgia - Dott. **Stefano De Paulis**, Cardioanestesista - **Lucia De Orazi**, Strumentista -

Dalila Conoci, Strumentista - **Francesco Conti**, Tecnico Perfusionista.

ÉQUIPE UROLOGICA: Prof. **Marco Racioppi**, Urologo - Prof. **Emilio Sacco**, Urologo - Dott. **Gaetano Gulino**, Urologo - Dott. **Riccardo Bientinesi**, Urologo - Dott. **Eros Scarciglia**, specializzando Urologia - Dott.ssa **Maria Vittoria Carbone**, strumentista - Dott. **Agostino De Rose**, chirurgo epato-biliare.

L'équipe medica che ha eseguito l'intervento



Tumore del polmone: Gemelli guida progetto internazionale per medicina di precisione

Il Gemelli si è aggiudicato uno dei bandi più prestigiosi al mondo nel settore della medicina di precisione, il Bando 'ERA Per-Med Joint Transnational Call for Proposals 2022', per circa 1 milione e 200mila euro complessivi, grazie al progetto 'Lantern'.

Principal Investigator del progetto è **Filippo Lococo**, professore associato di Chirurgia Toracica all'Università Cattolica e dirigente medico della UOC Chirurgia Toracica del Gemelli diretta dal professor **Stefano Margaritora**, ordinario di Chirurgia Toracica all'Università Cattolica, un under 40 che guiderà una cordata costituita da ricercatori europei (Germania, Ungheria, Spagna), extra-europei (Turchia) e da un'associazione dei pazienti (Eupati). Il pool di specialisti coinvolto nel progetto Lantern, che prevede l'arruolamento di 600 pazienti con tumore del polmone, sarà impegnato a costruire modelli predittivi basati sulle scienze multi-omiche e sull'intelligenza artificiale, per improntare le scelte terapeutiche in un'ottica di medicina di precisione.

"Questo sistema - ha spiegato il professor Lococo - ci permetterà di prevedere ad esempio quali malati saranno a rischio di complicanze post-operatorie, di tossicità

dopo la radioterapia, ma anche di prevedere l'istologia del tumore, solo analizzando le immagini TAC. Questi modelli predittivi ci permetteranno di capire inoltre quali pazienti avranno bisogno di altre terapie dopo l'intervento chirurgico e quali no, ma anche la loro eventuale resistenza alle terapie. Lantern sarà insomma un 'incubatore' di modelli predittivi e prognostici".

Il professor Lococo sarà coadiuvato nel progetto da una squadra di professionisti del Gemelli e dell'Università Cattolica: **Luca Boldrini** (radioterapia), **Emilio Bria** (oncologia medica), **Alfredo Cesario** (open innovation), **Diepriye Charles-Davies** (radioterapia), **Jessica Evangelista**



Il professor Filippo Lococo

(chirurgia toracica), **Evis Sala** (radiologia), **Stefano Margaritora** (chirurgia toracica) e **Roberta Pastorino** (Gemelli Generator).

Tumori della pelle: al Policlinico sbarca una moderna tecnologia per le diagnosi precoci

Si chiama LC-OCT (Line-field Confocal Optical Coherence Tomography) ed è uno strumento altamente innovativo per la diagnosi precoce dei tumori della pelle, di recente acquisito dalla UOC di Dermatologia

del Gemelli, diretta dalla professoressa **Ketty Peris**, Ordinario di Dermatologia all'Università Cattolica. L'esame si effettua in ambulatorio su soggetti di tutte le età anche in gravidanza e può essere ripetuto nel tempo.

"Siamo tra i pochissimi in Italia - ha affermato la professoressa Peris - a disporre di questo apparecchio e al momento siamo gli unici nel Lazio. La LC-OCT consente di effettuare, in maniera del tutto indolore e non invasiva, una vera e propria biopsia virtuale. Ma questa me-

todica è ancora oggetto di ricerca e, come tale, non è ancora entrata appieno nella pratica clinica".

I vantaggi offerti da questa metodica di indagine, rispetto allo standard attuale (l'epiluminescenza), sono moltissimi. "La LC-OCT - ha aggiunto la professoressa Peris - consente di 'vedere' le lesioni più in profondità, di osservare tutti gli 'strati' della lesione, come se facessimo una TAC. In questo modo si ottiene dunque un'immagine ad elevata risoluzione che permette di portare l'esame fin quasi al livello delle singole cellule".

"In futuro - ha concluso la professoressa Peris - con questa metodica studieremo anche le malattie infiammatorie della cute, ad esempio malattie bollose, come pemfigo e pemfigoide, mentre sul fronte delle lesioni tumorali la stiamo utilizzando per la diagnosi di melanoma, carcinoma basocellulare, squamocellulare e cheratosi attiniche".



Da sinistra Alessandro Di Stefani, Simone Cappilli, Ketty Peris e Luca Pellegrino

Malattie rare: l'impegno del Gemelli dalla diagnosi, alla transizione, all'età adulta

Sono circa 300 milioni le persone che vivono con una malattia rara, il 5% dell'intera popolazione mondiale e 2 milioni di queste sono in Italia. Il Gemelli è un centro di riferimento riconosciuto dalla Regione Lazio per 18 diverse malattie rare ed è accreditato come centro di riferimento europeo per 16 di queste malattie (vedi tabella in pagina).

La 16esima Giornata mondiale delle malattie rare (#raredisease-day), svoltasi lo scorso 28 febbraio, è stata l'occasione per fare il punto su questo delicato ambito sanitario in casa Gemelli.

UNA LUNGA STORIA ALLE SPALLE

"Le malattie rare - ha ricordato il professor **Giuseppe Zampino**, direttore UOC di Pediatria e coordinatore dei centri per le malattie rare del Gemelli, nonché componente del Tavolo Tecnico regionale e ministeriale per le malattie rare - sono patologie complesse e disabilitanti e il loro primo aspetto di complessità è dato dall'aver bisogno di molti specialisti, esperti e competenti in materia. Il Gemelli dal 1980 ha creato una squadra di specialisti con queste competenze. Abbiamo dunque una lunga storia alle spalle". I pazienti accedono attraverso lo sportello delle malattie rare (sportellomalattierare@policlinicogemelli.it e 06/3015 6591



Da sinistra Christian Barillaro e Giuseppe Zampino

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00).

TERAPIE

Sul fronte della cura, la strutturazione in Irccs e la creazione del network GSTeP (Parco Scientifico e Tecnologico del Gemelli) offre grandi possibilità nella ricerca anche di trattamenti. Sono in corso numerosi trial, anche di fase 1 (sulla sindrome di Proteus) e nel recente passato sono

stati sviluppati diversi trattamenti farmacologici e genici, come quello per l'atrofia muscolare spinale (SMA).

ASSISTENZA E TRANSIZIONE

Uno dei fiori all'occhiello del Gemelli è poi il fatto di poter assicurare una gestione di pazienti con malattie rare dal periodo prenatale, all'età adulta, all'anziano.

Molti malati e le loro famiglie sperimentano infatti, con la fine dell'età pediatrica, il senso di abbandono. Un vuoto assistenziale che il Gemelli colma in parte con un ambulatorio della transizione. "Il Gemelli - ha spiegato il dottor **Christian Barillaro**, responsabile della UOC Centro di Continuità Assistenziale (CCA) e Cure Palliative Territoriali - prende per mano le persone con le malattie rare anche nella delicata fase della transizione.

All'interno del CCA ci sono servizi ambulatoriali e di DH che ne garantiscono la presa in carico (contatti: 06/30155749, ambulatorio.malattielisosomiali@policlinicogemelli.it e masir@policlinicogemelli.it).

Al nostro interno operano anche professionisti specializzati in una serie di malattie rare.

Ad esempio la dottoressa **Elena Verrecchia** e il dottor **Ludovico Luca Sicignano** per le malattie lisosomiali e la malattia di Fabry, e il dottor **Angelo Carfi** per le sindromi da disabilità intellettiva come la sindrome dell'X-fragile e la Prader Willy".

Gemelli
MedicalPoint
NOMENTANO

Il punto di riferimento
per la tua salute

VISITE
SPECIALISTICHE

CHECK UP
CLINICI

DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

ANALISI
CLINICHE

CONTATTI:

☎ 06 87720225 (info)

☎ 06 8881.8881 (prenotazioni)

☎ 342.1085274 (linea Check Up)

✉ gemellimedicalpoint@policlinicogemelli.it

🌐 privato.policlinicogemelli.it

TEST
COVID-19

Gemelli Medical Point Nomentano

Orari al pubblico:

lun-ven 7:30 - 20:00

sab 7:30 - 14:00

Via Pollenza, 4

00156 Roma

T 06 8772 0225

STORIE di VITA

DonneNMD: il progetto dedicato alle donne e alle patologie neuromuscolari

Il progetto DONNENMD (NMD sta per Neuromuscular Diseases) della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e del Centro Clinico NeMO, con il contributo incondizionato di Biogen, Novartis, Roche, Sarepta e Italfarmaco, è dedicato alle giovani donne con atrofia muscolare spinale (SMA) e alle madri di persone con alcune patologie neuromuscolari quali l'atrofia muscolare spinale, la distrofia muscolare di Duchenne (DMD) e di Becker (BMD) e pone la formazione al centro.

Le attività rivolte alle giovani donne con SMA sono incentrate sulla valorizzazione di loro stesse, dei loro talenti, andando oltre i confini della patologia.

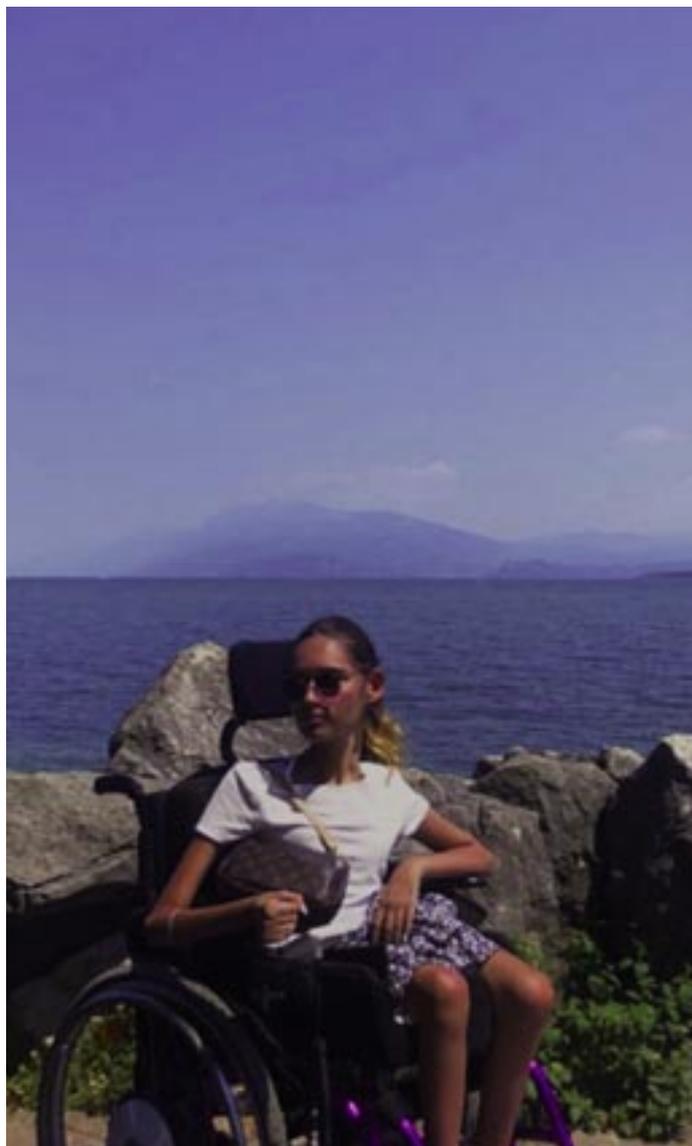
La storia di Federica

Federica ha 18 anni ed è un'appassionata di ogni dettaglio della vita. Ama scoprire il mondo, scrivere, comunicare. Federica convive con l'atrofia muscolare spinale (SMA) patologia neuromuscolare che prevede una presa in carico multidisciplinare e per la quale è seguita presso il Policlinico Gemelli.

"L'atrofia muscolare spinale non mi ferma. Imparo ogni giorno a convivere e con consapevolezza inseguo ciò che desidero", dichiara Federica.

Ed è in ospedale che Federica, oltre a ricevere le cure, ha trovato percorsi di crescita e nuove amicizie: un luogo di cura ma anche di opportunità.

"Nel mio futuro vedo tanti sogni, ma spero anche di poter contribuire ad abbattere barriere culturali legate alla disabilità. Io sono Federica, la SMA è parte di me, ma non sono la mia malattia e spero che la società possa sempre più comprendere e dare valore all'inclusione e alla lotta ai pregiudizi", conclude Federica.



Donare è semplice scopri come su donaora.policlinicogemelli.it
oppure scrivi a insieme@policlinicogemelli.it

Gemellinforma - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Testata in attesa di registrazione

Direttore: Nicola Cerbino

Board editoriale: Annia Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Maria Rita Montebelli, Luca Revelli, Francesca Maria Livia Russo, Emiliana Stefanori (coordinatrice)

Consulenza giornalistico-editoriale: Giuseppe Cordasco

Stampa: STR PRESS srl - Pomezia

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
Università Cattolica del Sacro Cuore



MUSEI VATICANI



Augusto di Prima Porta (Sec. I d.C.) - Braccio Nuovo, Musei Vaticani - FOTO © GOVERNATORATO DELLO S.C.V. - DIREZIONE DEI MUSEI

scopri la tua VENA ARTISTICA

Dona il sangue a chi ne ha bisogno presso il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS:
per tutto il 2023 riceverai un voucher per visitare gli straordinari **Musei Vaticani** a soli **4€**, senza fare la fila*

* Il vantaggio "skip the line" è valido anche per un accompagnatore

Dove

Largo Agostino Gemelli 8, 00168 Roma
Centro Donatori - Servizio di Emotrasfusione
Piastra Polifunzionale

J -1

Quando

Lunedì - sabato:
ore 8:00 - 12:00
Giorni festivi:
ore 8:00 - 11:00

Contattaci

T +39 06 3015 7262
T +39 06 3051 757
donatoriolgiati@policlinicogemelli.it
www.policlinicogemelli.it

*Tutti i donatori di sangue possono
parcheggiare gratuitamente
al **Parcheggio P5**, di fronte
all'accesso esterno del Centro
Donatori.*



Gruppo Donatori Sangue
Francesco Olgiati ODV

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
Università Cattolica del Sacro Cuore